

Dalla Trise alle imposte di bollo, dalle tasse su auto e barche alla Tobin tax, dall'Ivie all'Ivafe. Più imposte su risparmio e case

## Tante minipatrimoniali mascherate

**U**na nuova stangata fiscale sui risparmiatori. Dal 1° gennaio 2014 l'imposta di bollo su dossier titoli e depositi salirà dall'attuale 0,15 allo 0,2%. Un aggravio che colpirà azioni, obbligazioni, titoli di stato, quote di fondi, conti deposito, certificati, polizze, derivati. Resta ferma la misura minima del prelievo di 34,2 euro su base annua, laddove il calcolo proporzionale produca un gettito inferiore. È quanto prevede la legge di Stabilità per il 2014 che ha avviato nei giorni scorsi il suo iter in senato. Rispetto alla bozza originaria è venuta meno la possibilità di innalzare dal 20 al 22% la

tassazione delle rendite finanziarie e dei capital gain. Al contempo, però, il rincaro della «minipatrimoniale» sui dossier titoli, inizialmente ipotizzato dallo 0,15 allo 0,165%, si è accentuato fino al 2 per mille. Secondo i tecnici governativi l'intervento farà affluire alle casse pubbliche 527 milioni di euro in più a partire dal prossimo anno. Ed è verosimile che l'aliquota dello 0,2% venga applicata anche all'Ivafe, l'imposta sulle attività finanziarie detenute all'estero, per garantire quella parità di trattamento imposta da Bruxelles e che ha già suscitato rilievi comunitari in passato.

Stroppa a pag. 6

Nuova stangata sui risparmiatori dal 1° gennaio 2014. Colpiti azioni, polizze, derivati

## Mini-patrimoniali nascoste

### L'imposta di bollo sui depositi sale dallo 0,15 allo 0,2%

Pagina a cura  
di VALERIO STROPPA

**U**na nuova stangata fiscale sui risparmiatori. Dal 1° gennaio 2014 l'imposta di bollo su dossier titoli e depositi salirà dall'attuale 0,15 allo 0,2%. Un aggravio che colpirà azioni, obbligazioni, titoli di stato, quote di fondi, conti deposito, certificati, polizze, derivati. Resta ferma la misura minima del prelievo di 34,2 euro su base annua, laddove il calcolo proporzionale produca un gettito inferiore. È quanto prevede la legge di Stabilità per il 2014 che ha avviato nei giorni scorsi il suo iter in senato.

Rispetto alla bozza originaria allo studio del governo è venuta meno la possibilità di innalzare dal 20 al 22% la tassazione delle rendite finanziarie e dei capital gain. Al contempo, però, il rincaro della «mini-patrimoniale» sui dossier titoli, inizialmente ipotizzato dallo 0,15 allo 0,165%, si è accentuato fino al 2 per mille. Secondo i tecnici governativi l'intervento farà affluire alle casse pubbliche 527 milioni di euro in più a partire dal prossimo anno. Ed è verosimile che l'aliquota dello 0,2% venga applicata anche

all'Ivafe, l'imposta sulle attività finanziarie detenute all'estero, per garantire quella parità di trattamento imposta da Bruxelles e che ha già suscitato rilievi comunitari in passato.

L'aumento del bollo sui prodotti finanziari costituisce un'ulteriore forma di intervento fiscale sulla ricchezza, che si va a sommare ai tanti altri già introdotti negli ultimi 22 mesi. Dalla manovra Monti (dl n. 201/2011) in avanti, infatti, la tassazione ha abbracciato quasi tutte le componenti patrimoniali. Gli immobili pagano l'Imu (o l'Ivie se sono situati all'estero) e su quelli tenuti a disposizione nello stesso comune nel quale si trova la prima casa del contribuente ora tornerà anche l'Irpef. Le attività finanziarie scontano il bollo proporzionale (o l'Ivafe per quelle detenute oltre confine). Senza dimenticare l'imposta speciale sulle somme oggetto di scudo fiscale ancora segretate. Da quest'anno è arrivata anche la Tobin tax sulla compravendita di azioni e derivati, nonché l'imposta «antispeculativa» sul trading ad alta frequenza.

Per le auto di grossa cilindrata dal 2011 è scattato il superbollo, mentre barche e aerei privati sono andati incontro a

imposte di possesso. Sono poi intervenuti vari ritocchi alle diverse imposte indirette, dalle marche da bollo al registro. E, naturalmente, oltre agli stock di ricchezza detenuta non sono scampati ai balzelli neppure i consumi degli italiani. Sia per quanto riguarda l'aliquota Iva ordinaria, salita prima al 21% nel 2011 e poi al 22% lo scorso 1° ottobre, sia con riguardo ai carburanti, che dal 1° luglio 2011 ad oggi hanno visto l'asticella delle accise manovrata per ben sette volte.

Molte di queste norme hanno avuto un effetto contrario rispetto a quello sperato dal legislatore. Invece che incrementare il gettito, il rincaro fiscale lo ha fatto diminuire, causando anche danni collaterali come la «fuga» dei soggetti obbligati o la proliferazione di fenomeni elusivi. Un caso è rappresentato dalla tassa sulle barche: per l'anno 2012, a fronte dei 155 milioni di euro stimati dal Mef, ne sono stati incassati appena 24. Ma l'incertezza iniziale e la configurazione del prelievo come tassa di stazionamento ha fatto sì che molte imbarcazioni salpassero verso le coste estere. Senza fare marcia indietro, con tutti i danni all'indotto. Un altro esempio

è dato dall'addizionale erariale sulla tassa automobilistica, meglio noto come «superbollo». Un balzello che le associazioni di categoria (Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto, Unasca, Unrae) in una recente lettera al ministro dell'economia hanno definito «dannosa e controproducente». Il mercato ha visto il boom dei falsi leasing con targa estera, delle radiazioni per esportazione con contestuale reimmatricolazione straniera, oltre che il calo degli acquisti e dei passaggi di proprietà. In definitiva, secondo le sigle dell'automotive, il superbollo avrebbe dovuto portare alle casse dello stato 168 milioni di euro in più, ma facendo bene i conti nel 2012 ne sono stati persi 140 (93 milioni di Iva, 13 milioni di superbollo, 19,8 milioni di bollo ordinario, 5,2 milioni di Ipt e circa 9 milioni di addizionale sulle Rc auto). Mentre la Tobin tax ha fatto crollare gli scambi in Borsa in misura tra il 15 e il 20%. In attesa di capire quale saranno le scelte dei risparmiatori, l'unica certezza è che l'aumento del bollo sui risparmi dal prossimo 1° gennaio, peraltro in un periodo di tassi contenuti, comporterà una riduzione della redditività degli investimenti.

—© Riproduzione riservata—

**Le cronologia delle forme di tassazione**

<b>Immobili</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Dal 2012 entra in vigore l'Imu anche sulla prima casa (aliquota 0,4% su abitazione principale, 0,76% sugli altri immobili, con possibilità per i comuni di aumentare l'imposta fino a un massimo dello 0,3%).</li><li>• Nel 2013 stop all'Imu su prime case e terreni; confermato il prelievo sugli altri immobili</li><li>• Dal 2014 arriva la nuova service tax (Trise), composta da Tasi e Tari: per le abitazioni principali sostituirà Imu e Tares</li></ul>
<b>Contributo di solidarietà</b>	Per gli anni 2011-2013 introdotto un contributo addizionale Irpef del 3% sui redditi oltre 300 mila euro. L'attuale legge di Stabilità proroga la misura fino al 2016
<b>Ticket pensioni d'oro</b>	Per il triennio 2014-2016 si ripropone il prelievo di solidarietà sulle pensioni più elevate (5% sopra i 150 mila euro, 10% sopra i 200 mila e 15% per la parte eccedente i 250 mila), cercando di superare le censure della Corte costituzionale sul precedente tentativo governativo operato nel 2011
<b>Imposta di bollo su titoli e risparmi</b>	La «mini-patrimoniale» sulle comunicazioni relative ai prodotti e agli strumenti finanziari (inclusi i conti deposito) è stata introdotta dal dl n. 201/2011. Aliquota proporzionale pari all'1 per mille nel 2012, all'1,5 per mille nel 2013 e, per effetto dell'attuale legge di stabilità, 2 per mille dal 2014
<b>Imposta attività «scudate» in regime di riservatezza</b>	Introduzione di un'imposta aggiuntiva sulle somme oggetto di scudo fiscale tra il 2002 e il 2009. Dal 2011 è dovuta un'imposta di bollo speciale annuale sulle attività ancora secretate. Aliquota al 10 per mille per il 2011, al 13,5 per mille per il 2012 e al 4 per mille dal 2013 in avanti. Prevista anche un'imposta straordinaria una tantum sulle attività dismesse in tutto o in parte (e quindi non più secretate) alla data del 6 dicembre 2011: l'aliquota era del 10 per mille
<b>Ivie</b>	Introdotta un'imposta sul valore degli immobili situati all'estero di proprietà di persone fisiche residenti in Italia. Regole parificate di fatto a quelle dell'Imu nazionale. Applicabilità dal 2012
<b>Ivafe</b>	Introdotta un'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero da persone fisiche residenti in Italia. Aliquota Ivafe pari all'1 per mille per il 2012 e all'1,5 per mille per gli anni successivi. Applicabilità dal 2012. Probabile ritocco al 2 per mille dal prossimo anno, al pari del bollo nazionale, anche per non incorrere nelle censure comunitarie
<b>Tobin tax</b>	Introdotta l'imposta sulle transazioni finanziarie, applicabile sulle compravendite di azioni e strumenti finanziari partecipativi, derivati e trading ad alta frequenza
<b>Tassa barche</b>	Introdotta dal dl n. 201/2011 e «ammorbidita» con il dl n. 69/2013. Esenti le imbarcazioni private fino a 14 metri. Oltre questa lunghezza si paga in proporzione alle dimensioni dell'unità da diporto: da 870 euro all'anno (tra i 14 e i 17 metri) fino a 25 mila euro annui (sopra i 64 metri)
<b>Imposta su aerei ed elicotteri privati</b>	Introdotta dal 2011 un'imposta sugli aeromobili privati. Prelievo proporzionale al peso massimo del velivolo al decollo (€/kg). Stesse regole, ma con maggiorazione del 50%, per gli elicotteri
<b>Superbollo auto di lusso</b>	Inasprimento a partire dal 2012 dell'addizionale al bollo auto per le vetture di grossa cilindrata già introdotto dal dl n. 98/2011 (da 10 euro per ogni chilowatt di potenza superiore ai 225 kw per il 2011 si è passati a 20 euro per ogni chilowatt di potenza superiore ai 185 kw a partire dal 2012).
<b>Imposta aerotaxi</b>	Introdotta dal 2012 un'imposta erariale sui voli aerotaxi, dovuta da ciascun passeggero e all'effettuazione di ciascuna tratta (10 euro se il tragitto non supera 100 Km, 100 euro in caso di viaggi fino a 1.500 km e 200 euro per distanze superiori a 1.500 Km)